IL TEMPO ROMA
Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 3.670 Diffusione: 7.536 Lettori: 16.514
Edizione del: 23/08/25
Estratto da pag.: 14
Foglio: 1/1

SENTENZA DEL TAR

Accolto il ricorso di 230 famiglie sulla fusione degli istituti Falcone e Sordi decisa dalla giunta del Lazio

Salta l'accorpamento di due scuole Ora si rischia l'effetto domino

VALENTINA CONTI

••• A pochi giorni dal ritorno in classe, torna «caldo» l'argomento dimensionamento scolastico. Ad aprire spiragli di speranza per le scuole di Roma e del Lazio per cui si è disposto l'accorpamento (in totale sono 23 le autonomie scolastiche da tagliare nella nostra regione, in osservanza alle linee guida ministeriali) è stata la decisione del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso degli istituti comprensivi Giovanni Falcone e Alberto Sordi in IV Municipio - uno dei territori più sul piede di guerra sul tema - presentato da 230 famiglie proprio per scongiurare l'aggregazione delle due scuole, prevista dal Piano regionale di dimensionamento per l'anno scolastico alle porte (provvedimento approvato dalla giunta regionale il 23 dicembre scorso). Avanza così l'ipotesi che potrebbe crearsi un precedente, in relazione al pronunciamento del Tar, tale da eludere gli accorpamenti decisi per gli altri istituti romani e provinciali. Nella Capitale, parlando del primo ciclo di istruzione, l'istituto Fidenae e il Carlo Levi in III Municipio, l'istituto Palombini e il Perlasca, sempre nel territorio del IV Municipio, e ancora gli istituti Baccano e Karol Wojtyla in XV. Oltre a quelli che si accingono a essere tagliati in provincia. «La giunta Rocca ha preferito tirare dritto, bypassando il lavoro d'ascolto, e la bocciatura è arrivata inesorabile», commenta la consigliera regionale dem Eleonora Mattia, chiedendo a Via Cristoforo Colombo di «fare un passo indietro e di rivedere tutto il Piano». Dalla Regione fanno sapere che sono in corso le valutazioni necessarie sui prossimi interventi da portare avanti all'indomani della sentenza del Tar. Probabilmente si procederà impugnandola e chiedendone la sospensiva. «Il Municipio IV aveva chiesto di mantenere nel territorio lo status quo, senza quindi alcun taglio alle autonomie scolastiche. Ma la situazione è stata ribaltata dalla Regione», rimarca l'assessore municipale alla Scuola, Annarita Leobruni. Da qui il ricorso dei genitori. I giudici amministrativi hanno ritenuto che «il provvedimento impugnato non reca alcuna motivazione circa le ragioni dell'aggregazione dei due istituti, la cui autonomia era stata, invece, mantenuta dalla giunta del Municipio IV nonché dalla Città metropolitana di Roma Capitale». Per il caso specifico, si puntualizza poi che, «essendosi l'amministrazione regionale radicalmente discostata dalla proposta del Comune, avrebbe dovuto senz'altro rendere evidenti le ragioni alla stregua delle quali aveva ritenuto di doversene discostare modificando il Piano di dimensionamento della rete scolastica della provincia di Roma - Città Metropolitana».

Gli altri casi nella Capitale
Dovrebbero essere accorpati
Fidenae e Levi nel Municipio III
Palombini e Perlasca nel IV
Baccano e Wojtyla nel XV

Falcone L'istituto comprensivo avrebbe dovuto essere accorpato all'Alberto Sordi

Peso: 26%

493-001-001
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring